

# Il Venerdì della UILM

Informazione sindacale a cura della Uilm Taranto. N°01 ANNO 17 - 05/01/2018

Piazza Bettolo 1/c tel. 0994528461, 0994528462, 0994593400, fax 0994528463

[uilm-ta@libero.it](mailto:uilm-ta@libero.it) [www.uilmtaranto.it](http://www.uilmtaranto.it)

ILVA

## Bonus Renzi 80 euro: ecco cosa cambia nel 2018

**Bonus Renzi 80 euro 2018:** cambiano i **limiti di reddito** per beneficiare dell'agevolazione e a partire dal prossimo **1° gennaio 2018** potrà beneficiarne un numero maggiore di **dipendenti statali** e di **aziende private**.

Nel **testo definitivo della Legge di Bilancio 2018** trasmesso al Senato e in discussione a partire dal 31 ottobre 2017 sono contenute importanti novità anche sui **limiti di reddito** per beneficiare del **bonus di 80 euro**.

Le novità, introdotte per evitare la revoca del beneficio ai **dipendenti statali**, saranno estese a tutti i lavoratori, anche ai dipendenti del settore privato, con l'ampliamento della platea dei beneficiari del bonus Irpef di 80 euro in busta paga.

Ecco i **nuovi limiti di reddito** previsti a partire dal 1° gennaio 2018 e chi potrà richiedere il bonus Renzi di 80 euro.

### Bonus Renzi 80 euro - ecco cosa cambia nel 2018:

Nel **testo della Legge di Bilancio 2017** trasmesso in via ufficiale al Senato emergono, tra le diverse novità, anche nuovi **limiti di reddito per beneficiare del bonus Renzi** di 80 euro in busta paga.

A partire dal prossimo 1° gennaio 2018 potranno beneficiare del bonus Renzi:

- in misura piena, i lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato con redditi fino a **24.600 euro**;
- in misura parziale e proporzionata al proprio reddito i lavoratori dipendenti statali e privati **fino a 26.600**.

**Cosa cambia:** In sostanza, l'attuale formulazione della Legge di Bilancio 2018 consente di beneficiare del credito Irpef riconosciuto automaticamente in busta paga ad una platea maggiore di lavoratori dipendenti.

Il limite di **reddito viene aumentato di 600 euro** sia ai fini della corresponsione del bonus Renzi di 80 euro in misura piena che per l'erogazione del beneficio in misura parziale e proporzionata sulla base del conseguito.

La novità prevista dalla Legge di Bilancio 2018 pare non incontrerà particolari ostacoli in sede di discussione del testo della manovra in Parlamento e, se così fosse, a partire dal 1° gennaio 2018 aumenterà la platea di beneficiari del bonus Irpef di 80 euro. Resta ferma la regola che, una volta superato il limite di reddito di 26.600 euro, il diritto al bonus Renzi verrà meno. Allo stesso modo, non sembra verrà modificata la regola per i lavoratori incapienti. Il Bonus Renzi 80 euro introdotto con la Legge di Stabilità 2015, il D.L. 66/2014 è diventato una misura strutturale e confermata a regime per tutti i lavoratori dipendenti e assimilati.

Si tratta nello specifico di un **credito Irpef erogato in busta paga** dal datore di lavoro, tant'è che si è anche parlato di Bonus Irpef 80 euro ed è strettamente correlato all'importo erogato al lavoratore in busta paga e all'effettivo periodo di lavoro. Il Bonus 80 euro è un **beneficio legato al reddito** e, fino alla fine del 2017, hanno diritto all'agevolazione prevista dal Governo Renzi i lavoratori con reddito fino a 26 mila euro. Al contrario sono **esclusi dall'agevolazione** sia nel 2017 che a partire dal 1° gennaio 2018 i lavoratori con redditi complessivi inferiori agli 8 mila euro, ovvero i cosiddetti incapienti d'imposta, in quanto le detrazioni per lavoro dipendente in tal caso sono superiori o pari all'Irpef lorda dovuta.

### Regole e cosa cambia in sintesi:

I requisiti di reddito **specificati nel D.L. 66/2014** e in vigore attualmente sono i seguenti:

- reddito inferiore a 8 mila euro: 0 euro
- reddito compreso tra 8 euro e 24 mila euro: 960 euro all'anno di Bonus
- reddito tra i 24 mila e i 26 mila euro: 26.000 - reddito complessivo/2000 x 960.

A partire dal prossimo anno, la **Legge di Bilancio 2018** cambia gli ultimi due punti e i requisiti di reddito potrebbero essere i seguenti:

- reddito compreso tra 8 mila euro e 24.600 euro: 960 euro all'anno di Bonus;
- reddito tra i 24.600 e i 26.600 euro: 26.600 - reddito complessivo/2000 x 960.

Nel caso in cui in sede di dichiarazione dei redditi i lavoratori dipendenti statali e del settore privato dovessero superare le soglie di reddito previsto la legge prevede la **restituzione completa del bonus Renzi di 80 euro**. Stesse regole anche per chi non supera il reddito di 8 mila euro e quindi non è titolare del diritto a beneficiare del credito Irpef in busta paga.

Negli scorsi giorni, il Governo per mano del Ministro Calenda, ha sviluppato uno schema di protocollo di intesa, con all'oggetto: Tavolo Istituzionale Taranto inviato a: Presidente Regione Puglia, Presidente Provincia di Taranto, Sindaco di Taranto, Sindaci dei comuni di Statte, Crispiano, Massafra, Montemesola, AM Investco, Commissari Ilva, OO.SS.).

L'intento del documento, attraverso la sua formulazione, è quello di raccogliere gli elementi sollevati dal Governatore della Regione Puglia Michele Emiliano e dal Sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, motivo del ricorso al TAR in relazione al DPCM del 29 settembre 2017.

In sintesi il documento si compone di 10 articoli, tutti strettamente correlati ad una serie di misure finalizzate a dirimere l'inversosimile "caos istituzionale" cui tristemente si continua ad assistere, quasi come fosse una maledizione.

La UILM ribadisce, giunti a questo punto che è doveroso per tutti i soggetti coinvolti, porre una volta per tutte la parola fine a questa interminabile vicenda che tristemente vede aggrovigliarsi la Comunità tarantina, i lavoratori e le istituzioni. Con gran voce insistiamo che non serve il muro contro muro, ma occorre grande responsabilità e tanto buonsenso.

Apprendiamo in queste ore la volontà ulteriore da parte istituzionale di introdurre elementi nuovi, come l'accordo di programma su schema simile a quello di Genova, al quale come UILM siamo fortemente scettici, semplicemente poiché fatto con tanti soggetti istituzionali e non, che a distanza di oltre 12 anni ha lasciato sul campo tutti i problemi, dalla mancata bonifica alla mancata reindustrializzazione, e, soprattutto esuberi di lavoratori mai ricollocati.

Siamo di contro fermamente convinti che per uscire dallo stallo istituzionale, ed urge farlo, si debba abbandonare i protagonismi e ricercare la forza, la consapevolezza e la responsabilità, tutti, verso una vera soluzione, poiché crediamo che questa possa essere l'unica grande opportunità di cambiamento per risanare e bonificare, seriamente, che si sia presentata da oltre 50 anni.

Bisogna adoperarsi concretamente e seriamente per un atto di intesa tra le parti in cui vi sia progettualità per tutto ciò che riguarda i miglioramenti sul Piano ambientale previsto dal DPCM e, soprattutto, i tempi di esecuzione delle opere a tutela dell'ambiente e della salute, a partire dalla copertura dei parchi minerari che come UILM ripetiamo, tutto si può compiere, e deve esser fatto, in massimo 24 mesi.

D'altra parte, ribadendo a tutti coloro i quali ci indicano solo come i sostenitori dell'industria, dimenticando i loro proclami passati, che la posizione della UILM è sempre stata chiara e mai mutata: Oltre alla realizzazione di un piano industriale che non generi esuberi, soluzioni e misure di salvaguardia per il territorio e per l'indotto, ad oggi pesantemente penalizzato, si deve ambientalizzare, bonificare ed innovare gli impianti con le migliori tecnologie possibili. Un'Ilva che prescindendo da tutto ciò, per quanto riguarda, non sarà neppure oggetto di discussione.

Avendo chiara consapevolezza dei tristi trascorsi del Paese e di Taranto, per fare tradurre in fatti tutto ciò, occorre sedersi attorno al tavolo per compiere i passi decisivi per evitare che questa situazione drammatica diventi irreversibile. Chi ha responsabilità, potere decisionale ed esecutivo ha il solenne dovere ed obbligo di trovare una soluzione per la giusta e definitiva coesistenza di Ambiente, Salute e Lavoro. Taranto e Ilva non sono un'altra Italia.